



**uniss**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

**Concorso : UNISS - TEST SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO  
GRADO**

**Quaderno del Candidato**

**Sessione: 1 del 16/04/2019**

## Questionario domande:

BRANO 323 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Gli uomini tendono a interpretare l'amore e il matrimonio in termini di possesso, come confermano gli studi su cerimonie nuziali, negoziati prematrimoniali, leggi sull'adulterio e canzoni d'amore. La violazione del diritto di proprietà degli uomini sulle "loro" donne può provocare gesti violenti. La grande maggioranza degli uxoricidi è dovuta al sospetto d'infedeltà o alla volontà della moglie di chiudere il rapporto: il rischio che una donna sia uccisa è più alto dopo l'abbandono del partner violento che durante la convivenza. "Se non posso averla io, non l'avrà nessuno", pensano gli uxoricidi. Il rovesciamento dei ruoli non è molto frequente. E quando le donne uccidono i partner di solito è per reazione al dominio violento dell'uomo. Forse la possessività maschile è dovuta al fatto che gli uomini sono in forte competizione tra loro per la riproduzione e possono essere ingannati riguardo alla paternità. Tuttavia, gli uomini non aggrediscono le partner allo stesso modo in tutto il mondo. Ci sono grandi differenze culturali. In Papua Nuova Guinea un etnografo ha rivelato che nella tribù dei Lusi-kaliai quasi tutte le donne subiscono prima o poi percosse dal marito, mentre in quella dei Wape le violenze sono molto rare. Anche nelle nazioni sviluppate ci sono situazioni molto diverse: secondo l'OMS, il numero delle mogli aggredite dal marito oscilla dal 10 a più del 50 per cento. Ogni anno più di cento britannici uccidono le partner o le ex partner. [...] Negli Stati Uniti sono circa mille le donne uccise dai partner o dagli ex partner ogni anno. La cifra è inferiore ai 1.400 omicidi all'anno dei primi anni Ottanta, ma in rapporto alla popolazione è pur sempre il doppio rispetto alla Gran Bretagna. Il dato sorprende perché contemporaneamente sono aumentati l'impegno femminile nel mondo del lavoro e i divorzi richiesti dalle donne, entrambi fenomeni sgraditi agli uomini possessivi. La riduzione degli uxoricidi potrebbe essere dovuta alla maggiore protezione sociale garantita alle donne maltrattate. La riduzione del numero di uomini uccisi dalla moglie è stata ancora più netta. Evidentemente i programmi per la tutela femminile hanno salvato la vita più agli uomini che alle donne: se le donne hanno la possibilità di sfuggire a uomini violenti e dominanti, sono meno inclini a uccidere." (Marty Daly e Margo Wilson, "Quando l'amore diventa pericoloso", «Internazionale»)

- Secondo il brano 323, una donna con un partner violento rischia di venire uccisa con:
  - Maggiore probabilità durante la convivenza.
  - Minore probabilità durante i negoziati prematrimoniali.
  - Minore probabilità dopo l'abbandono del partner.
  - La medesima probabilità sia durante sia dopo la convivenza.
  - Maggiore probabilità dopo l'abbandono del partner.
- Dal brano 323, si può dedurre che:
  - I Paesi sviluppati sono culturalmente omogenei per quanto riguarda la violenza sulle donne.
  - In Papua Nuova Guinea è più probabile per una donna subire violenza se appartiene alla tribù dei Wape.
  - Nei Paesi sviluppati le donne non sono mai oggetto di violenza.
  - In Papua Nuova Guinea è più probabile per una donna subire violenza se appartiene alla tribù dei Lusi-kaliai.
  - Negli Stati Uniti il numero di donne aggredite dai mariti raggiunge picchi del 50%.
- Secondo il brano 323, rispetto agli anni Ottanta:
  - In Gran Bretagna vengono maltrattate più donne che negli Stati Uniti.
  - La percentuale di donne maltrattate in Gran Bretagna è divenuta doppia rispetto agli Stati Uniti.
  - Le donne maltrattate sono diminuite negli Stati Uniti.
  - La percentuale di donne maltrattate negli Stati Uniti si è dimezzata rispetto alla Gran Bretagna.
  - La percentuale di divorzi è diminuita in Gran Bretagna.
- Secondo il brano 323, le donne uccidono il partner:
  - Raramente, quando non riescono a ottenere la separazione.
  - Più frequentemente in Gran Bretagna che negli Stati Uniti.
  - Raramente, in genere per reazione alla violenza dell'uomo.
  - Frequentemente, per l'infedeltà del marito.
  - Quando riescono a raggiungere una certa stabilità economica.
- Secondo il brano 323, i programmi di protezione femminile fanno diminuire:
  - Il numero degli uomini possessivi e violenti.
  - Il numero di famiglie sotto la soglia di povertà.
  - Più il numero di uomini uccisi dalle donne che il numero di donne uccise da uomini.
  - Il numero dei divorzi.
  - Più il numero di donne uccise da uomini che il numero di uomini uccisi da donne.

BRANO 423 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Mi perdoni, lì dove riposa, l'uomo al quale attribuisco queste parole e del quale provo a ricordare una lezione. Essa fu certamente più intensa ed efficace di quella che posso ricostruire. La sorreggeva una voce che rimaneva paterna anche nel tratto amaro, grave senza severità. Era voce di uomo che si spogliava della dignità della cattedra per parlare da pari ad altri pari. A una classe di sedicenni pieni di brufoli e di barbe ancora a chiazze sul viso, si rivolse come a un'assemblea, svolgendo un ordine del giorno. Ci sentimmo spaesati, ma più grandi, senza parole, certo, ma finalmente spogli del bisogno di difenderci. Quell'uomo ci trattò da uomini. Nessuno di noi lo era ancora, ma tutto dentro di noi in quei giorni spingeva a diventarlo. Ci fece provare la responsabilità di persone che intendono l'ora e il luogo in cui sono. Disfece con i suoi modi leali il rozzo campo di battaglia nel quale ci sentivamo rinchiusi. Non ci additò una scappatoia, sgomberò semplicemente l'assedio mostrando il male di quell'ostilità, addossandosene una parte. Accese in noi il desiderio di rispondere, come già altre volte aveva incitato il nostro desiderio di apprendere. Uno di noi si alzò, il più mite, e uno tra i più diligenti, disse a nome di tutti che le nostre scuse erano il passo minimo che ci sentivamo di fare e che l'avremmo già fatto se solo ne avessimo avuto la possibilità. Nessuno disse cosa contraria o diversa. Le scuse vennero accettate. Le lezioni ripresero con la palese disapprovazione di alcuni insegnanti insoddisfatti della riparazione e contrari a quella composizione "a tarallucci e vino". Il partito della fermezza contava i suoi effettivi in vista delle future prove. Noialtri ci considerammo scampati, rompemmo subito le righe piegando ancora di più il collo sui libri. Ancora per poco l'atteggiamento prevalente dei professori fu di rappresaglia, poi lo spirito dell'insegnamento prevalse e ritornò in vigore la bilancia dei meriti e dei profitti. Quell'anno fummo promossi in molti, compresi i due svitatori. Solo allora quella pagina di calendario fu per noi voltata del tutto. L'anno seguente, stagione scolastica 1967-1968, avremmo affrontato la maturità." (Erri De Luca, In alto a sinistra, Il Pannello)

- In riferimento al brano 423, emerge una visione della scuola:
  - Come di un campo di battaglia in cui docenti e studenti sono da due parti diverse della barricata.
  - Ottimistica.
  - Come luogo della comprensione e della condivisione.
  - Come di un campo di battaglia in cui docenti e studenti combattono l'uno accanto all'altro.
  - Positiva.
- Secondo il brano 423, qual è l'atteggiamento di alcuni docenti?
  - Amichevole.
  - Di palese disapprovazione.
  - Di accresciuta stima.
  - Di apertura e disponibilità.
  - Di condivisione e comprensione.
- Nel brano 423 sono presenti:
  - Numerosi vocaboli onomatopeici.
  - Numerosi ossimori.
  - Numerosi termini ed espressioni proprie del linguaggio militare.
  - Numerose allitterazioni.
  - Numerosi eufemismi.

9. In riferimento al brano 423, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- I fatti raccontati nel brano si collocano alla vigilia del Sessantotto.
  - L'insegnante, a differenza dei suoi colleghi, trattò i suoi allievi come persone mature con cui parlare alla pari.
  - L'insegnante trattò i suoi allievi come ragazzi immaturi incapaci di assumersi le proprie responsabilità e meritevoli di una punizione esemplare.
  - Al termine dell'anno scolastico molti degli allievi furono promossi.
  - Il brano racconta di una classe di sedicenni che l'anno successivo avrebbero sostenuto l'esame di maturità.
10. In riferimento al brano 423, chi è l'uomo di cui parla il narratore all'inizio del testo?
- Il suo insegnante, trasferito poi in altra scuola.
  - Un lontano parente.
  - Il suo insegnante, ormai deceduto.
  - Un vecchio amico.
  - Suo padre.

BRANO 523 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "L'adulto può intervenire sul comportamento espressivo del bambino sia ampliandone le conoscenze sia influenzandone l'immaginazione. Un bambino può avere degli interessi conoscitivi: per esempio può volere riprodurre una bicicletta e perciò si pone il problema di sapere com'è fatta, come funziona il meccanismo che fa muovere le ruote. È un desiderio legittimo. In casi del genere, più che spiegare soltanto a voce o su figura è utile far vedere e toccare l'oggetto, perché parte dell'apprendimento del fanciullo si verifica attraverso il tatto. L'adulto, ancora, può indurre il bambino, sotto forma di gioco, a scoprire i diversi aspetti di un oggetto, le sue funzioni, e a notare i dettagli: tanto maggiore è la conoscenza, tanto più vasto è il campo su cui può spaziare il pensiero creativo del bambino. Un modo per stimolare l'immaginazione di una classe o di un gruppo di bambini, molto usato dagli insegnanti della scuola elementare, è il racconto. Un racconto, come qualsiasi altra nuova esperienza, ottiene in genere l'effetto di stimolare la fantasia dei bambini inducendoli a nuove associazioni mentali: lo scopo non è tanto di portarlo a descrivere, disegnandolo, il contenuto del racconto, quanto quello di stimolarli all'associazione e provocare delle catene di immagini che possono portare anche molto lontano dallo stimolo iniziale. Ma la condizione più importante che l'adulto deve garantire è l'esistenza di un ambiente vivo e interessante dove il fanciullo possa dare sfogo alla sua naturale curiosità e al suo spirito esplorativo. Bisogna inoltre aumentare la fiducia del bambino in sé stesso, incoraggiarlo e generare entusiasmo e non invece intervenire con una critica negativa e distruttiva. Il compito dell'insegnante non è quello di livellare, ma quello di contribuire ad accrescere le risorse e i potenziali caratteristici di ogni individuo, incoraggiando le motivazioni personali e riconoscendo l'esistenza di conflitti nella personalità del bambino, perché è spesso dal conflitto che nasce un'idea. L'esperienza creativa è di per sé stessa un'esperienza vitale ed educativa che si oppone all'apatia e alla depressione." (Anna Olivero Ferraris, "Il significato del disegno infantile", Boringhieri)

11. L'argomento del brano 523 riguarda:
- Il modo migliore per insegnare ai bambini a raccontare.
  - Le capacità di apprendimento dei bambini rispetto a quelle degli adulti.
  - La limitata capacità dei bambini di immaginare cose astratte solo fino ai 6 anni.
  - Gli interventi degli adulti per favorire l'esperienza creativa dei bambini.
  - La capacità delle istituzioni scolastiche di indottrinare i bambini.
12. Dal brano 523 si evince che l'adulto deve fornire al bambino soprattutto:
- Critiche ma non consigli.
  - Un ambiente stimolante.
  - Critiche e consigli.
  - Idee da emulare.
  - Soltanto consigli senza mai criticare.
13. Secondo l'autrice del brano 523, i conflitti nella personalità del bambino:
- Nessuna delle alternative proposte è corretta.
  - Possono favorire la creatività.
  - Non possono mai favorire la creatività, bisogna pertanto ignorare l'esistenza.
  - Non esistono perché il bambino è ingenuo.
  - Rompono l'armonia del gruppo di riferimento.
14. Secondo il brano 523, per soddisfare il desiderio del bambino di conoscere un oggetto è più utile:
- Farglielo raccontare a voce da un suo pari di età.
  - Disegnare e descrivere le parti dell'oggetto.
  - Raccontarlo solo a voce senza mai farlo vedere.
  - Far vedere e toccare l'oggetto stesso.
  - Mostrare tutte le caratteristiche e le funzioni dell'oggetto.
15. Secondo il brano 523, bisogna tra l'altro aumentare la fiducia del bambino:
- Nelle scuole.
  - Nelle istituzioni.
  - Nei genitori.
  - In sé stessi.
  - Nelle maestre.

BRANO 623 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Gli anni Settanta hanno visto fiorire innumerevoli programmi speciali per la diagnosi e la cura delle difficoltà di apprendimento. Gli educatori hanno acquisito una sempre maggiore consapevolezza dell'elevata incidenza di questo tipo di handicap tra i bambini in età scolare. Nella normativa emessa dal "Bureau of Education for the Handicapped", questi bambini vengono definiti come portatori di un'alterazione riguardante uno o più processi psicologici fondamentali ai fini della comprensione e dell'uso della lingua, scritta o parlata, e tale da tradursi in un'imperfetta capacità di ascolto, pensiero, parola, lettura, scrittura, sillabazione o calcolo matematico. Rientrano in questo tipo di alterazione: gli handicap di natura percettiva, le lesioni cerebrali, le alterazioni mentali di minima entità, la dislessia e l'afasia. In questa definizione non vanno inclusi i bambini che abbiano problemi di apprendimento principalmente dovuti a difetti visivi, uditivi o motori, oppure a ritardo mentale, a turbe emotive, o a particolari condizioni sfavorevoli dell'ambiente in cui vivono. Da questa definizione consegue che il termine incapacità di apprendere non dovrebbe essere impiegato se non dopo aver escluso parecchie altre condizioni quali possibili cause delle difficoltà scolastiche o psicologiche del bambino. La varietà dei termini usati per indicare casi simili riflette sia il progressivo cambiamento nel tempo dell'approccio adottato, sia una convergenza dell'orientamento medico, didattico e psicologico. Fino a poco tempo fa, quelle che oggi sono definite difficoltà di apprendimento erano considerate indice di lesioni cerebrali o, perlomeno, di alterazioni funzionali cerebrali di lieve entità. Attualmente, invece, si ritiene che alla base dell'incapacità di apprendere ci possa essere una situazione neurologica patologica, di cui però non si può presumere la presenza in tutti i casi. Inoltre, gli esperti di questo tipo di difficoltà insistono in maniera caratteristica nell'affermare che essi non sono affatto interessati all'eziologia, ma hanno bisogno di puntualizzare il quadro specifico delle incapacità comportamentali di ciascun caso per poter predisporre un opportuno programma di rieducazione." (fonte ASC)

16. Secondo il brano 623, cosa affermano gli esperti circa le cause delle difficoltà di apprendimento?
- Che alla base di tali difficoltà vi sono sempre delle situazioni neurologiche patologiche.
  - Che alla base di tali difficoltà vi sono sempre delle storie di abbandono.
  - Che gli esperti non sono interessati alle cause quanto ai programmi di rieducazione.
  - Che alla base di tali difficoltà vi sono sempre delle lesioni cerebrali.
  - Che alla base di tali difficoltà vi sono spesso problemi di tipo familiare.
17. Dal brano 623 è possibile dedurre che, prima degli anni Settanta:
- Era già chiara la concezione di difficoltà di apprendimento.
  - Non era ancora stata chiarita la distinzione fra difficoltà di coordinamento motorio e disturbi di personalità.
  - Non si prestava sufficiente attenzione alla ricerca in tema di prevenzione delle difficoltà di apprendimento.
  - Si sottostimava la reale diffusione delle difficoltà di apprendimento fra i bambini in età scolare.
  - Si riteneva che le difficoltà di apprendimento fossero legate prevalentemente a problemi di natura ambientale.

18. Secondo l'autore del brano 623, un bambino che soffre di un difetto visivo:
- Non rappresenta un problema per la medicina.
  - E' da considerarsi un soggetto con difficoltà di apprendimento.
  - Deve essere considerato un soggetto portatore di handicap, seppure di lieve entità.
  - E' un soggetto con potenziali difficoltà di apprendimento che occorre seguire con particolare cura.
  - Non deve considerarsi un soggetto con difficoltà di apprendimento.
19. Secondo quanto affermato nel brano 623, quale dei seguenti non rappresenta un sintomo di difficoltà di apprendimento?
- Sia l'incapacità di leggere che di ascoltare.
  - La difficoltà a svolgere calcoli matematici.
  - L'incapacità di leggere.
  - L'incapacità di ascolto.
  - La scarsa creatività nell'affrontare problemi numerici.
20. Con riferimento alle difficoltà di apprendimento, l'autore del brano 623 è interessato a:
- Definire con precisione i confini.
  - Identificarne i metodi di diagnosi.
  - Identificarne le cause e le corrette terapie.
  - Capire gli sviluppi in età senile.
  - Evidenziarne la diffusione tra i bambini in età scolare.
21. In relazione alle misure educative e didattiche di supporto previste dalla Legge 170 del 2010, gli studenti con diagnosi di DSA:
- Non hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica.
  - Nessuna delle alternative proposte è corretta.
  - Hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
  - Hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica soltanto negli studi universitari.
  - Hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione, ma non negli studi universitari.
22. Robert Sternberg propone:
- Un modello monofattoriale dell'intelligenza.
  - Un modello bifattoriale dell'intelligenza.
  - Di rappresentare il suo modello di intelligenza utilizzando l'immagine di un cubo con duecento sfaccettature.
  - Di rappresentare il suo modello di intelligenza utilizzando l'immagine di un cubo con cento sfaccettature.
  - Una teoria triarchica dell'intelligenza.
23. Nel 1990 Salovey e Mayer definiscono l'intelligenza emotiva:
- "La capacità di gestire l'effetto dirompente delle emozioni evitando che ostacolino le nostre azioni".
  - "La capacità di utilizzare le proprie risorse interne per raggiungere obiettivi personali e professionali".
  - "La capacità che hanno gli individui di cogliere le cause alla base delle emozioni positive e negative".
  - "La capacità di motivare se stessi e di persistere nel perseguire un obiettivo nonostante le frustrazioni; di controllare gli impulsi e rimandare la gratificazione; di modulare i propri stati d'animo evitando che la sofferenza ci impedisca di pensare; e, ancora, la capacità di essere empatici e sperare".
  - "La capacità che hanno gli individui di monitorare le sensazioni proprie e quelle degli altri, discriminando tra i vari tipi di emozione e usando questa informazione per incanalare pensieri ed azioni".
24. La teoria delle intelligenze multiple è un modello di intelligenza proposto da:
- Daniel Goleman.
  - Howard Gardner.
  - Sigmund Freud.
  - Robert Sternberg.
  - David Perkins.
25. In base a quanto stabilito dalla L.275/1999, in tema di definizione dei curricoli:
- L'adozione di nuove scelte curriculari o la variazione di scelte già effettuate non deve mai tenere conto delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto.
  - Nessuna delle alternative proposte è corretta.
  - L'adozione di nuove scelte curriculari o la variazione di scelte già effettuate deve tenere conto delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto.
  - L'adozione di nuove scelte curriculari o la variazione di scelte già effettuate deve tenere conto delle attese delle famiglie degli studenti ma mai di quelle degli studenti stessi in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto.
  - L'adozione di nuove scelte curriculari o la variazione di scelte già effettuate deve tenere conto delle attese degli studenti ma mai delle loro famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto.
26. Secondo il CASEL (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning) la "consapevolezza sociale" riguarda anche:
- La capacità di mantenere una ragionevole confidenza in se stessi.
  - Il saper programmare e monitorare i propri progressi a scuola ma non nella vita personale.
  - L'essere in grado di riconoscere i propri stati emotivi, interessi ma non valori.
  - La capacità di valutare realisticamente le conseguenze delle proprie azioni senza assumersene la responsabilità.
  - La capacità di assumere la prospettiva degli altri, di comprendere le norme sociali ed etiche di comportamento, di riconoscere la famiglia, la scuola e la comunità come risorse.
27. La tecnica SCAMPER:
- È caratterizzata da due fasi: rendere familiare ciò che è estraneo e insolito per migliorare la comprensione del problema, rendere estraneo e insolito ciò che è familiare per considerare il problema sotto una prospettiva nuova.
  - Prende il nome dall'acronimo inglese di sette verbi selezionati che costituiscono il modo per affrontare il problema.
  - È detta anche "Making the familiar strange and the strange familiar".
  - Si articola in tre tappe, ognuna delle quali è costituita da una fase divergente ed una convergente.
  - Si fonda esclusivamente sul ricorso alle analogie.
28. Ai sensi della Legge 170 del 2010:
- È istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un Comitato tecnico-scientifico, composto da 4 psicologi per Comune d'Italia.
  - È istituito presso le Asl di ogni capoluogo di Regione, un Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA.
  - È istituito presso la Presidenza del Consiglio, un Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA.
  - È istituito presso la Presidenza della Repubblica, un Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA.
  - È istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di comprovata competenza sui DSA.
29. Chi ha definito l'empatia "la scintilla dell'attenzione umana verso gli altri, il collante che rende possibile la vita sociale"?
- Daniel Goleman.
  - John D. Mayer.
  - Peter Salovey.
  - Martin Hoffman.
  - Carroll Ellis Izard.
30. Per stimolare comportamenti assertivi e prosociali in classe è di scarsa efficacia:
- Il problem solving interpersonale.
  - Il tutoring.
  - Il circle time.
  - Il cooperative learning.
  - L'esposizione frontale della lezione.

31. Chi ha parlato di "bisociazione" per spiegare il processo creativo?
- Arthur Koestler.
  - Joy Paul Guilford.
  - Alex Osborn.
  - Edward De Bono.
  - Hubert Jaoui.
32. I BES sono oggetto di quale delle seguenti norme?
- D.Lgs. 267/2000.
  - D. Lgs. 50/2016.
  - Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.
  - D. Lgs. 241/1990.
  - D.Lgs. 81/2008.
33. Secondo Paul Ekman le emozioni primarie o fondamentali:
- Comprendono, tra le altre, la sorpresa e l'attesa.
  - Vengono espresse universalmente, cioè da tutti in qualsiasi luogo, tempo e cultura attraverso modalità simili.
  - Sono emozioni la cui espressione è modellata culturalmente.
  - Comprendono, tra le altre, il rimpianto e la nostalgia.
  - Derivano dalla combinazione di più emozioni.
34. La teoria psicologica dell'apprendimento cui fa riferimento Bruner è:
- Il comportamentismo.
  - Lo strutturalismo.
  - Il naturalismo.
  - Il funzionalismo.
  - La psicologia formale.
35. In base a quanto stabilito dalla L.275/1999, in materia di autonomia didattica, la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo:
- Prevedono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative, e devono essere attuate seguendo il principio della trasparenza ma non quello della tempestività.
  - Sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa, e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Esse favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative.
  - Sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa, e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Esse non favoriscono però l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative.
  - Prevedono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative, e devono essere attuate seguendo il principio della tempestività ma non quello della trasparenza.
  - Prevedono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative, ma non devono essere attuate seguendo principi di trasparenza e tempestività.
36. Il Piano dell'offerta formativa (POF) è stato introdotto nel sistema scolastico:
- Dal D.Lgs. 50/2016.
  - Dal D.P.R. 275/1999.
  - Dal D.Lgs. 241/1990.
  - Dal D.Lgs. 267/2000.
  - Dal D.Lgs. 81/2008.
37. Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, nelle scuole secondarie di secondo grado la Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto è composta da:
- Tre docenti e due rappresentanti degli studenti; è presieduta dal dirigente scolastico.
  - Tre docenti, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, due genitori e uno studente; è presieduta dal dirigente scolastico.
  - Un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, due genitori; di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi.
  - Tre docenti, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da un genitore e da uno studente; è presieduta dal dirigente scolastico.
  - Un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, un genitore e uno studente. Di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi.
38. Secondo il CASEL (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning) l'"autogestione" (self-management):
- Non è alla base dell'educazione socio-emotiva.
  - Non riguarda anche la gestione dello stress.
  - È la capacità di riconoscere e valutare accuratamente i propri stati emotivi, interessi, valori, e le proprie forze.
  - Consiste nell'avere fiducia in sé e nel riconoscere i propri punti di forza.
  - È la capacità di regolare emozioni, pensieri e comportamenti efficacemente in diverse situazioni, controllando gli impulsi, automatizzando e perseguendo nel raggiungimento degli obiettivi.
39. Ai sensi dell'art. 1 co. 12 della Legge n. 107/2015, il PTOF:
- Contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti.
  - Contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte alle famiglie degli allievi con disabilità, nonché la definizione delle risorse occorrenti.
  - Può essere rivisto annualmente entro il mese di dicembre.
  - Ha durata biennale.
  - Ha durata quadriennale.
40. Così come normato dalla legge 104/1992, la frequenza alle classi ordinarie quali sezioni staccate della scuola statale, previste presso i centri di degenza:
- Nessuna delle alternative proposte è corretta.
  - È attestata dall'autorità scolastica mediante una relazione sulle attività svolte dai docenti in servizio presso il centro di degenza, ma non è equiparata alla frequenza delle classi alle quali i minori sono iscritti.
  - Non è in alcun caso equiparata alla frequenza delle classi alle quali i minori sono iscritti.
  - Non necessita di attestazione dall'autorità scolastica.
  - È attestata dall'autorità scolastica mediante una relazione sulle attività svolte dai docenti in servizio presso il centro di degenza, ed è equiparata ad ogni effetto alla frequenza delle classi alle quali i minori sono iscritti.
41. Utilizzare il pensiero laterale:
- Significa non allontanarsi dal noto, dall'atteso, da sentieri battuti.
  - Significa pescare le idee dal mondo della certezza e della consuetudine.
  - È sinonimo di pensiero convergente.
  - È selettivo e sequenziale.
  - Può provocare la famosa "sacca d'ansia".
42. Da chi è approvato il Piano triennale dell'offerta formativa?
- Dalla comunità europea.
  - Dal consiglio dei genitori.
  - Dal consiglio d'istituto.
  - Dal collegio dei docenti.
  - Dal consiglio di classe.

43. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) di cui alla Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013 sono costituiti:
- Dai componenti dei Gruppi di lavoro interistituzionali regionali.
  - Dai componenti dei Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola tranne gli insegnanti di sostegno.
  - Dai componenti dei Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola.
  - Dai componenti dei Gruppi di lavoro provinciale per l'integrazione scolastica.
  - Dai componenti dei Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola tranne gli AEC.
44. Affinché i programmi di educazione socio-emotiva a scuola siano efficaci:
- È importante che siano adeguati al livello di sviluppo del discente e gradualmente nel tempo.
  - È irrilevante che tengano conto o meno delle attività extrascolastiche.
  - Il contributo degli insegnanti non è mai significativo.
  - Il contributo delle famiglie non è mai significativo.
  - È importante che si concludano in pochi mesi.
45. Il Test Torrance sulla creatività:
- Indaga la capacità di dare la risposta giusta ad una serie di prove di tipo motorio.
  - È lo strumento psicometrico più utilizzato per valutare la creatività a partire dai 10 anni di età.
  - Non indaga la capacità di dare la risposta giusta, quanto l'abilità, tra le altre, di dare risposte flessibili.
  - Indaga la capacità di dare la risposta giusta ad una serie di prove di tipo scolastico.
  - È lo strumento psicometrico più utilizzato per valutare la creatività a partire dai 18 anni di età.
46. Al corso di specializzazione in pedagogia e didattica speciale per le attività di sostegno didattico e l'inclusione scolastica (art. 12 del D.Lgs. 66/2017):
- Accedono esclusivamente gli aspiranti in possesso della laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria che abbiano conseguito ulteriori 60 crediti formativi universitari relativi alle didattiche dell'inclusione oltre a quelli già previsti nel corso di laurea.
  - Accedono prioritariamente gli aspiranti in possesso della laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria che abbiano conseguito ulteriori 20 crediti formativi universitari relativi alle didattiche dell'inclusione oltre a quelli già previsti nel corso di laurea.
  - Accedono esclusivamente gli aspiranti in possesso della laurea magistrale a ciclo unico in Scienze dell'Educazione che abbiano conseguito ulteriori 35 crediti formativi universitari relativi alle didattiche dell'inclusione oltre a quelli già previsti nel corso di laurea.
  - Accedono prioritariamente gli aspiranti in possesso della laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria che abbiano conseguito ulteriori 40 crediti formativi universitari relativi alle didattiche dell'inclusione oltre a quelli già previsti nel corso di laurea.
  - Accedono esclusivamente gli aspiranti in possesso della laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria che abbiano conseguito ulteriori 10 crediti formativi universitari relativi alle didattiche dell'inclusione oltre a quelli già previsti nel corso di laurea.
47. Il metodo dei "sei cappelli per pensare":
- Consente di guardare una situazione dal punto di vista esclusivamente di un "Supereroe".
  - Associa ai "cappelli" i colori verde, bianco, arancio, nero, viola, rosso.
  - Consente di dirigere il pensiero cambiando punto di vista in base al colore del cappello utilizzato.
  - È stato ideato da Alex Osborn.
  - Associa ai "cappelli" i colori verde, bianco, giallo, nero, viola, rosso.
48. Klaus Scherer considera l'emozione come costituita da:
- Cinque componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente dell'espressione verbale, componente dell'espressione non verbale, componente sentimentale soggettiva.
  - Cinque componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente comunicativa, componente dell'espressione motoria, componente sentimentale soggettiva.
  - Cinque componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente motivazionale, componente dell'espressione motoria, componente sentimentale soggettiva.
  - Quattro componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente dell'espressione verbale, componente sentimentale soggettiva.
  - Sei componenti: componente cognitiva, componente periferica fisiologica, componente motivazionale, componente dell'espressione verbale, componente dell'espressione non verbale, componente sentimentale soggettiva.
49. La tecnica creativa denominata "sinettica":
- È stata ideata da Alex Osborn.
  - È caratterizzata da quattro momenti o fasi.
  - È stata ideata da W. J. J. Gordon.
  - È detta anche brainstorming.
  - È stata ideata da Edward De Bono.
50. Il modello delle capacità (Capability Approach), diffusosi a metà degli anni 80 del secolo scorso, da chi fu formulato?
- Dal linguista e semiologo Ferdinand De Saussure.
  - Dal filosofo e sociologo Auguste Comte.
  - Dal sociologo Niklas Luhmann.
  - Dall'economista John Maynard Keynes.
  - Dall'economista e filosofo Amartya Sen.
51. Secondo Erikson, il quinto stadio dello sviluppo dell'individuo è caratterizzato:
- Dalla solidarietà contrapposta all'isolamento.
  - Dall'industriosità contrapposta al senso di inferiorità.
  - Dall'identità contrapposta alla confusione di ruoli.
  - Dallo spirito d'iniziativa contrapposto al senso di colpa.
  - Dalla fiducia contrapposta alla sfiducia.
52. Quali delle seguenti affermazioni sull'automonitoraggio è falsa?
- L'automonitoraggio prevede che l'allievo controlli le proprie performance annotando i riscontri delle prestazioni personali e la rispondenza di esse al piano d'azione stabilito.
  - L'impiego della strategia di automonitoraggio si è dimostrata molto utile con allievi con disabilità al fine di contenere problematiche comportamentali.
  - L'automonitoraggio riveste grossa importanza nel processo educativo di allievi con disabilità mentale, in quanto questi non sempre sono consapevoli del proprio comportamento.
  - L'automonitoraggio è la capacità del soggetto di fornire a se stesso le istruzioni verbali necessarie all'esecuzione di un compito.
  - Le modalità di registrazione delle autovalutazioni possono essere molto varie.
53. Nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) non rientrano:
- Disturbi evolutivi specifici.
  - Disabilità motorie e disabilità cognitive.
  - Disturbi legati a fattori politici.
  - Disturbi legati a fattori socio-culturali.
  - Disturbi legati a fattori linguistici.

54. Nell'ambito di una educazione inclusiva, quale fra le seguenti affermazioni sul Cooperative Learning è falsa?
- A. Nell'apprendimento cooperativo si viene a determinare una interdipendenza positiva fra i membri del gruppo.
  - B. I gruppi vanno formati seguendo un criterio di eterogeneità.
  - C. La collaborazione e cooperazione degli allievi determina un effetto sinergico che può produrre risultati superiori alla somma degli sforzi individuali e delle capacità dei singoli.
  - D. A differenza di quanto avviene nei gruppi tradizionali, la responsabilità non è assegnata collettivamente, ma esiste invece una responsabilità individuale e una di gruppo.
  - E. Nell'apprendimento cooperativo la suddivisione del lavoro non può essere mai a cura dei membri del gruppo, ma sempre dall'insegnante che rappresenta dunque una figura esterna che dirige rigidamente e gestisce lo svolgimento del lavoro.
55. Secondo il TEACCH, programma di educazione destinato ai bambini autistici e con disturbi correlati della comunicazione:
- A. È utile predisporre immagini (schemi visivi) che descrivono i vari momenti della giornata e insegnare al bambino ad associare ciascuna ad un preciso momento/attività della giornata.
  - B. Nell'interazione comunicativa con bambini non verbali o con bassa verbalità si è rivelato di scarsa utilità l'uso di oggetti che anticipano l'attività di cui sono parte.
  - C. È preferibile forzare il bambino a modificare il comportamento attraverso la ripetitività e il rinforzo positivo o negativo.
  - D. Per stimolare la comunicazione sono inutili tecniche comportamentali come modeling e il prompting.
  - E. È abolito completamente il ricorso a tecniche comportamentali come il rinforzo.
56. Secondo De Bono, la "pausa creativa":
- A. Consiste nell'accostare una parola scelta casualmente a ciò su cui si sta ragionando.
  - B. Consiste nell'accostare un "cappello" a ciò su cui si sta ragionando.
  - C. È la più semplice delle tecniche creative e consiste nel prendersi una pausa per interrompere la routine e prestare attenzione ad un argomento.
  - D. Consiste nel guardare una situazione dal punto di vista di un "Supereroe".
  - E. Consiste nel tracciare mappe (rappresentazioni grafiche) delle relazioni tra idee.
57. Secondo i Principi Guida proposti dall'European Agency for Development in Special Needs Education, la scuola Inclusiva richiede:
- A. Sistemi di istruzione flessibili in risposta alle esigenze dei soli alunni tipici o normali.
  - B. Sistemi di istruzione flessibili in risposta alle esigenze dei soli alunni con disabilità motorie.
  - C. Sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni.
  - D. Sistemi di istruzione rigidi identici per tutti gli alunni di una stessa fascia età.
  - E. Sistemi di istruzione flessibili identici per i soli alunni compresi nella fascia di età 6-10 anni.
58. Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 275/1999, le istituzioni scolastiche:
- A. Non esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, ma esclusivamente quella organizzativa e didattica.
  - B. Singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.
  - C. Esclusivamente tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.
  - D. Esclusivamente in maniera singola, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.
  - E. Singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo senza tener conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.
59. Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Collegio dei docenti:
- A. Si riunisce su convocazione del dirigente scolastico o richiesta di almeno metà dei suoi componenti.
  - B. Ha esclusivamente potere proponente.
  - C. Si riunisce su convocazione del dirigente scolastico o richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.
  - D. Si riunisce su convocazione del dirigente scolastico o richiesta di almeno un quarto dei suoi componenti.
  - E. Ha esclusivamente potere deliberante.
60. Secondo Thurstone, l'intelligenza è costituita da:
- A. Sette abilità primarie: comprensione verbale, fluidità verbale, capacità numerica, visualizzazione spaziale, memoria, ragionamento, velocità percettiva.
  - B. Tre categorie intellettive: operazioni mentali, prodotti, contenuti.
  - C. Più di cento abilità primarie.
  - D. Un fattore generale (g) e un fattore specifico (s).
  - E. Sei abilità primarie: comprensione verbale, capacità numerica, capacità motoria, memoria, ragionamento, percezione.